ZIFIOIDI FOSSILI
NEL MUSEO GEOLOGICO DI BOLOGNA

NOTA

DEL

PROF. GIOVANNI CAPELLINI

(letta nella Seduta del 26 Marzo 1911).

La prima notizia di Zifioidi fossili in Italia è dovuta a Roberto Lawley il quale nel 1875 in una Nota « *Pesci ed altri Vertebrati fossili del Pliocene toscano* » (1) così ricordava il genere *Dioplodon*: « Dioplodon sp.? Questo Zifioide per la prima volta rinvenuto in Italia sarà determinato dal prof. Ricchiardi ».

Un anno dopo lo stesso Lawley nei « *Nuovi studi sopra ai pesci ed altri vertebrati fossili delle colline toscane* » (Firenze 1876) a pag. 109 descrive il dente di Dioplodon proveniente da Orciano del quale il prof. Ricchiardi non si era occupato, e lo intitola al professore Meneghini (*Dioplodon Meneghinii*).

Pare che molte altre parti dello scheletro fossero state trovate, ma, essendo male conservate, non furono curate e andarono disperse. Il Lawley ricorda che un dente simile era stato trovato al Ponte della Ficaiola nella via maremmana presso il Gabbro, ma altro non aggiunge al riguardo; invece descrive un frammento di mascella con dente raccolto, con frammenti di ossa indeterminabili, nel podere delle Volpaie presso le Saline di Volterra.

Il Lawley sperava di trovare altri resti di Zifioidi e ancora sperava che l'amico Ricchiardi li avrebbe illustrati.

Fino dal 1884 con una Memoria sul Zifioide proveniente da Fangonero presso Siena (2) e acquistato dal Dott. D'Ancona pel Museo di Firenze cominciai ad occuparmi di questi singolari cetacei dei quali rari e molto incompleti avanzi già avevo osservati nel museo di Siena e altrove e, un anno dopo, con altra Memoria « *Resti di Dioplodon e Mesoplodon* » (3) feci conoscere quanto fino allora si trovava di avanzi di tali animali in tutti i musei d'Italia e più particolarmente in Bologna.

(1) Atti Società toscana Scienze nat. Vol. I, Fasc. I. n. 32 1875.

(2) Capellini G. Del Zifioide fossile (*Choneziphius planirotris*) scoperto nelle sabbie gialle di Fangonero presso Siena. *Mem. R. Accad. dei Lincei* Cl. Sc. Fis. e mat. Vol. I. Roma, 1885.

(3) Capellini G. Resti fossili di Dioplodon e Mesoplodon. *Memoria R. Accad. delle Scienze.* Serie IV. Tom. VI. Bologna, 1885.

Il superbo rostro di *Dioplodon* scoperto nel 1887 nelle Sabbie marnose plioceniche della Farnesina presso Roma, avendomi fornito argomento per altra Memoria che ebbi l'onore di presentare a questa Accademia nel febbraio 1891 (1) approfittai di quella circostanza per far conoscere altro avanzo di Zifioide raccolto presso le Case bianche in Val di Cecina e più ancora per nuove informazioni intorno alla provenienza del frammento di rostro di *Dioplodon gibbus* che si trova nel museo geologico di Roma e fu raccolto nel Catanzarese.

Avrei allora dovuto ricordare che il Dott. A. Neviani, già in una Nota « *Sui giacimenti di cetacei fossili di Monteleone con indicazione di altri rinvenuti nelle Calabrie* » (2) aveva assicurato che il fossile, già donato al Prof. Lavisato dal signor Fragale di Serrastretta, proveniva dalla collinetta Canciello distante un chilometro da Migliuso, ed era stato raccolto nelle argille turchine plioceniche verso rio Casciara che scorre nel lato orientale della collina stessa.

Con ciò resta definitivamente rettificato quanto riguarda anche la esatta provenienza dell'esemplare di *Dioplodon gibbus* donato nel 1879 dal Prof. Lovisato al Museo geologico della R. Università di Roma.

Tre anni dopo la pubblicazione della Memoria sul *Dioplodonte* della Farnesina e precisamente il 28 luglio 1894 trovandomi in Arcevia per studiare il giacimento del Delfinide di Acquabona, per mezzo del Cav. Anselmi conobbi il Signor Vincenzo Mazzi dal quale potei avere pel Museo di Bologna altro bel frammento di rostro di *Dioplodon* che l'egregio donatore mi disse di aver raccolto nel 1875 in un fosso sotto Piticchio.

Questo frammento lungo circa venti centimetri rappresenta la estremità del rostro del zifioide abbastanza ben conservata, come del resto si verifica per tutti i resti analoghi di detti cetacei; anteriormente scheggiato nel lato sinistro (mascellare e intermascellare) senza doverne fare una sezione trasversale ritengo di poterlo con tutta sicurezza riferire al *Dioplodon tenuirostris*, Owen, del quale il Museo già possiede una bella porzione di rostro proveniente da S.ta Luce presso Orciano pisano.

Il Dioplodonte di Piticchio interessa in modo particolare, perchè è il secondo esempio di avanzi di tali animali nel pliocene del versante adriatico dell'Apennino.

Terminerò questa breve Nota col catalogo di tutti i resti di zifioidi che oggi si trovano nel Museo di Bologna o che vi sono rappresentati con buoni modelli.

Genere **Dioplodon**.

D. longirostris, Owen. Case bianche in Val di Cecina.
D. longirostris, (modello) Fangonero, presso Siena.
D. gibbus, Owen. (modello) Migliuso presso Serrastretta.
D. tenuirostris, Owen. (Calabria).
D. tenuirostris, Owen. Piticchio presso Arcevia.

(1) Capellini G. Zifioidi fossili e il rostro di Dioplodonte della Farnesina presso Roma. *Mem. R. Accad. delle Scienze.* Bologna. Serie T. Tom. I. Bologna, 1891.

(2) Bollettino della Società geol. ital. Vol. V. Roma, 1886.

D. tenuirostris, Owen. S.ta Luce, presso Orciano.
D. bononiensis, Cap. Rio Predone, (Bolognese).
D. medilineatus, Owen. Orciano.
D. senensis, Cap. (modello) S. Casciano dei Bagni.
D. Lawley, Cap. Saline di Volterra.
D. Meneghinii, Law. (modelli) Orciano.
D. Farnesinae, Cap. Farnesina presso Roma.
D. Sp. Orciano.

Gen. **Mesoplodon**, Gew.

M. D'Anconae, Law. (modello) Saline di Volterra.
Mesoplodon sp. cassa timpanica?

Gen. **Choneziphius**, Cuv.

Ch. planirostris, Cuv. (modelli) Fangonero.
Ch. planirostris, Cuv. (modello di cranio). Anversa.

Gen. **Placoziphius** V. Ben.

Modello di cranio di giovane individuo. — Rocca di Volterra.